

# GIOVANNI VERGA

(Catania 1840/ Catania 1922)

Nacque da una famiglia aristocratica; iniziò gli studi universitari in legge ma li lasciò per dedicarsi alla letteratura; dopo l'università lasciò la Sicilia e andò prima a Firenze poi a Milano, qui venne in contatto con le idee del Verismo; la prima opera verista fu la novella Nedda (1874) a cui seguirono Viata dei Campi e Novelle rusticane (La Roba – 1883); sempre a Milano furono pubblicati i suoi romanzi più importanti I MALAVOGLIA (1881) e Mastro Don Gesualdo (1889); negli ultimi anni della sua vita fece ritorno in Sicilia; morì a Catania nel 1922.

## TEMI E CARATTERISTICHE DELLE OPERE

L'opera di Verga è quasi totalmente ambientata in Sicilia e ha come protagonisti gli umili, esaminati e descritti nella loro drammatica miseria e nella perdente lotta per la vita; gli umili, che già Manzoni aveva preso come protagonisti del suo romanzo, vengono raccontati da Verga come si presentavano nella realtà siciliana del suo tempo, sono: pastori, contadini, pescatori; la loro vita è fatta di miseria e stenti, e prosegue uguale e immutabile di generazione in generazione; sono persone semplici, istintive, schiacciati da un destino di dolore e sofferenza.

Attraverso le novelle e i romanzi Verga rappresenta i problemi sociali della Sicilia: la miseria, il lavoro nei campi, il pagamento delle tasse, ecc.

Seguendo il PRINCIPIO DELL'OGGETTIVITA' verista, che vuole che lo scrittore narri le vicende senza coinvolgimenti emotivi, commenti o osservazioni, Verga racconta con apparente distacco la ricerca di riscatto di questi umili personaggi, ma le vicende hanno sempre un esito drammatico.

## LA ROBA

NOVELLA inserita nell'opera NOVELLE RUSTICANE; il protagonista, Mazzarò, da povero contadino è riuscito a diventare, attraverso molti stenti, sofferenze e privazioni, un grande proprietario terriero; nonostante il prestigio sociale acquisito e il benessere economico conquistato, le sue abitudini rimangono le stesse: continua a lavorare senza sosta, a privarsi di tutto e accumulare beni; tutta la sua vita è dominata dal desiderio di accumulare ricchezza: la ROBA; egli è completamente solo e si identifica a tal punto con la Roba che, persino dopo che gli è stata diagnosticata una gravissima malattia, il suo primo pensiero va ai suoi beni, e al fatto che deve lasciarli, e non alla sua vita.

## I MALAVOGLIA (1881)

Verga in questo romanzo narra la storia di una famiglia di poveri pescatori siciliani, travolta da molte disavventure e disgrazie.

La storia inizia nel 1863 e ha come scenario Aci Trezza, un borgo di pescatori vicino a Catania. Qui abitano i Toscano una famiglia di pescatori. Sono grandi lavoratori e per questo nel paese sono ironicamente chiamati "Malavoglia": padron 'Ntoni, suo figlio Bastianazzo, la moglie Maruzza detta "la Longa" e i nipoti 'Ntoni, Luca, Mena, Alessi e Lia. Tutta la famiglia vive insieme nella casa del nespolo e tutti partecipano alle attività famigliari, soprattutto la pesca con la loro barca la Provvidenza e da qui che poi partono tutti i problemi e le disgrazie che i Malavoglia dovranno affrontare.

Grazie al particolare stile narrativo Verga ci presenta i personaggi in un modo così preciso e dettagliato che è come averli davanti agli occhi.

Dietro le vicende della famiglia possiamo renderci conto di come si viveva all'epoca in cui il romanzo è ambientato.

Il narratore usa la lingua italiana, ma riproduce in essa, attraverso molte espressioni e lo stile, il modo in cui si sarebbero espressi nella realtà i personaggi.

Prof.ssa Monica Campomori